

LA VILLA

Il piccolo edificio ridisegnato in lineari forme moderniste da Asnago e Vender è mantenuto, rinnovato e ampliato da un progetto che ne conferma il ruolo e prende le mosse dalle sue volumetrie. L'edificio cambia pelle mantenendo inalterata la cornice che definiva l'avancorpo della Villa su piazza Bernini, il principale segno distintivo disegnato da Asnago e Vender, che, ripreso anche alla base della Torre, con un rivestimento in lastre di grande formato di grès color bianco botticino diventa il motivo uniformante del complesso Villa-Torre. Ogni piano è occupato da appartamenti di metrature e disposizioni diverse. I quattro a livello del terreno, affacciati sulla piazza, riprendono il tema della villa urbana: hanno un doppio accesso, interno dall'atrio ed esterno dalla strada verso la quale sono anche pensati e disegnati altrettanti giardini-filtro, e si estendono a parti sotterranee che racchiudono inaspettati spazi accessori come una piscina e una palestra privata. Il fronte laterale, che sovrasta l'ingresso principale, è scandito da nuove aperture, più strette di quelle originali, in cui l'aggiunta di un pannello cieco consente di non perdere la memoria delle geometrie di facciata caratteristiche di Asnago e Vender.

LA TORRE

Come si può risolvere il tema del costruire nel costruito, massimizzando al contempo l'offerta abitativa senza snaturare la preesistenza? A questa domanda risponde la Torre, che, partendo da una planimetria ridotta, si eleva per 9 piani, dotata di un ingresso autonomo che si apre su corso Tassoni con un monumentale e sorprendente atrio a tripla altezza. Per risolvere la differenza di scala tra piazza Bernini e corso Tassoni i primi piani della Torre sono allineati con quelli della Villa, offrendo così una generosa altezza interpiano di 4 metri che poi si riduce ai piani superiori. L'impostazione dei fronti della Torre ripropone in chiave contemporanea la ricerca nella definizione degli affacci che anche a Torino aveva caratterizzato il piccolo edificio impostato da Asnago e Vender, ma con una maggiore libertà nel linguaggio e nell'utilizzo di colori e materiali. Ad eccezione del corpo di collegamento, che riprende la Villa rinnovata nei materiali, nelle forme e nelle tonalità chiare dei colori, il volume della Torre è caratterizzato da ampie superfici inclinate che favoriscono la massima esposizione e dall'utilizzo di rivestimenti che spaziano dalle lastre di grès porcellanato effetto pietra, pannelli in liste di legno di cedro canadese, all'intonaco. Pieni e vuoti si susseguono a definire superfici scavate all'interno delle quali sono ricavati gli ampi terrazzi di cui tutti gli appartamenti, orientati est-ovest, sono dotati.

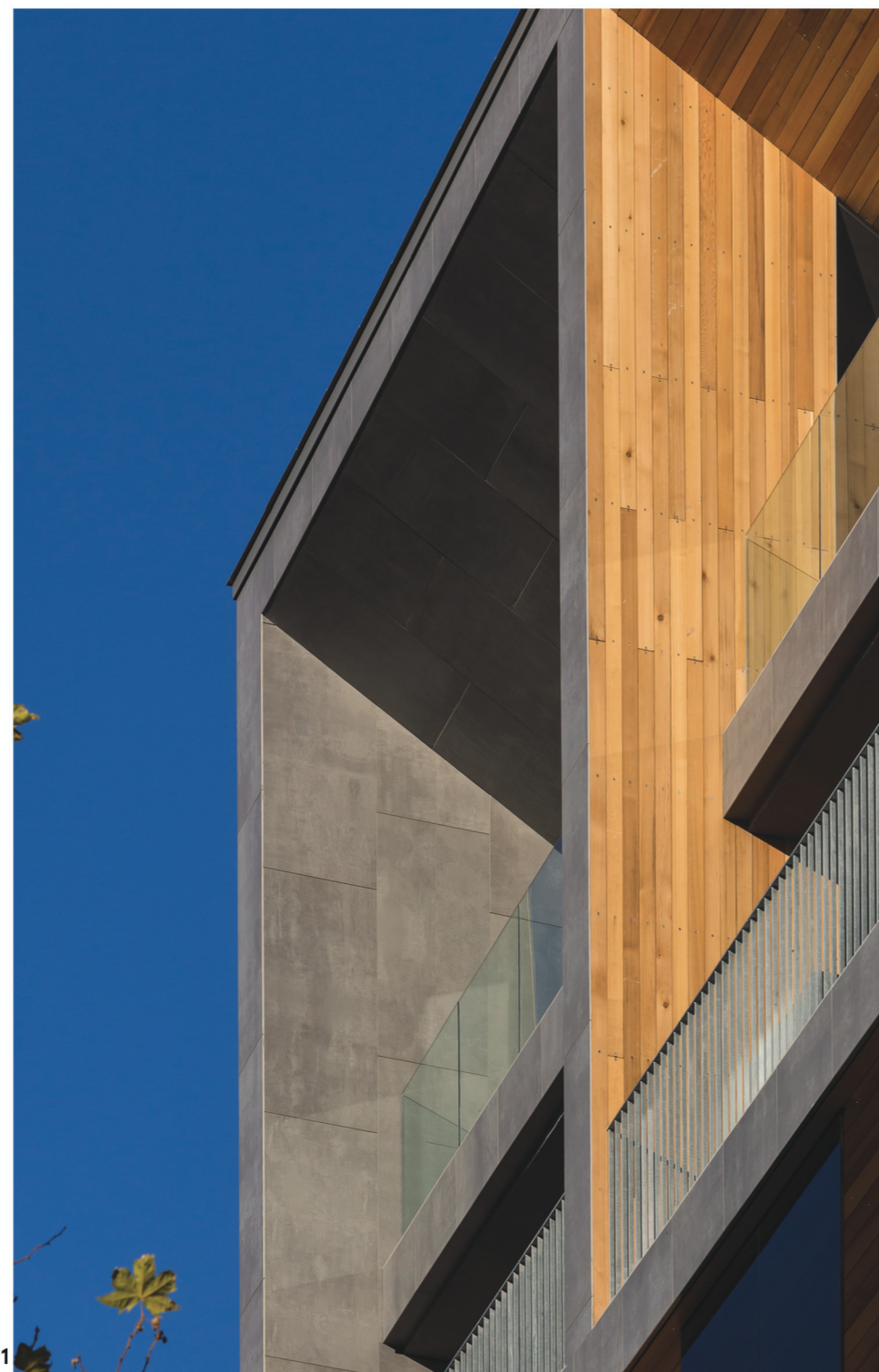
1 La Torre è coronata dalla doppia altezza in cui sono racchiusi gli ultimi due piani.



2



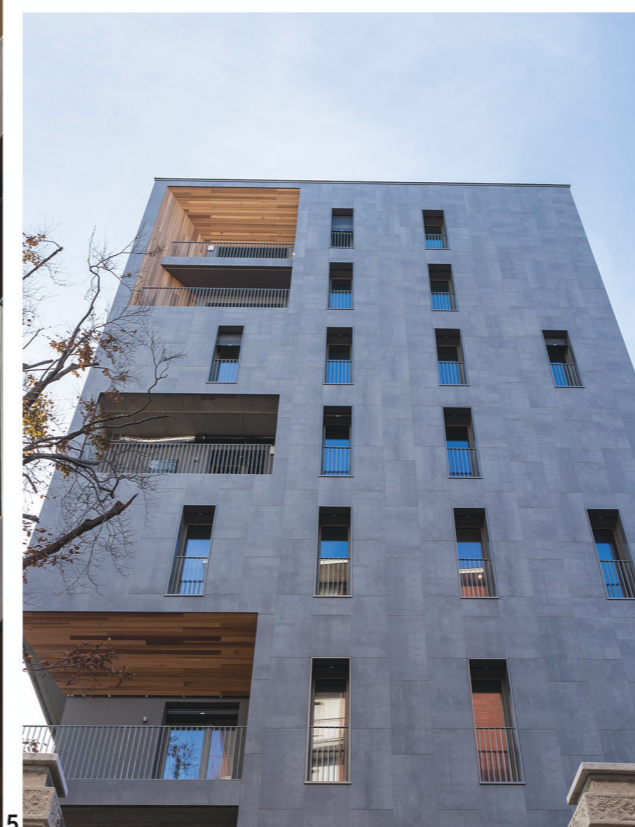
3



1



4



5

5 Gli sguinci che incorniciano i terrazzi spaziano dalle lastre di grès grigio effetto pietra, ai pannelli in listelli di legno di cedro canadese.

2 Ponte tra passato e futuro, il basamento risolta quasi senza soluzione di continuità da piazza Bernini su corso Tassoni e accompagna il salto di scala tra la Villa e la Torre.

3 Memoria delle geometrie originali. Le aperture sono state modificate con l'aggiunta di un pannello cieco che consente di leggere le geometrie di facciata originale di Asnago e Vender.

4 Il rispetto dei vincoli normativi imposti sul filo di facciata diventa l'occasione per l'introduzione di un nuovo elemento compositivo, i pannelli in vetro stratificato temprato a tutta altezza.



6

6 Il gioco tra pieni e vuoti è scandito anche dall'alternanza di materiali, texture e colori.